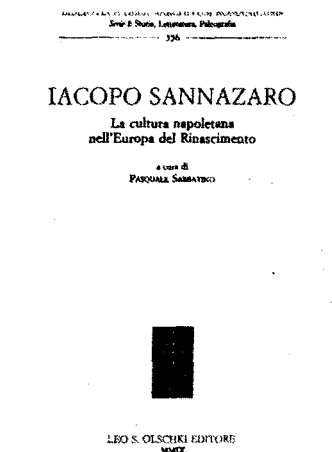


Il volume edito da **Olschki** con gli atti del convegno a cura di Pasquale Sabbatino

# SANNAZARO E LA CULTURA NAPOLETANA NELL'EUROPA DEL RINASCIMENTO

A Sannazaro, autore determinante e personalità unica per la definizione del Rinascimento, Pasquale Sabbatino ha dedicato un convegno incentrato sulla ripresa degli studi intorno all'umanista napoletano, con la finalità di ridisegnare - tramite i singoli contributi/tessere di un ampio mosaico - il contesto "geografico" della storia della cultura europea dell'epoca. Il ponderoso progetto ha portato alla pubblicazione di un'articolata raccolta di saggi, che si sviluppano attraverso almeno tre filoni di ricerca: il rapporto tra la cultura napoletana simboleggiata dall'opera del Sannazaro e l'ambito culturale veneziano, rappresentato dal coevo Pietro Bembo; il contributo del Sannazaro nell'Umanesimo latino e nella letteratura mariana, l'intreccio tra letteratura e arti figurative. Al centro, la figura dell'autore dell'*Arcadia*, quasi scissa tra le due stagioni della sua vita: quella aragonese, come poeta alla corte di Federico d'Aragona, da cui ottenne in dono la residenza di campagna vicino Napoli nota come "Villa Mergellina", e la seconda fase della sua vita, al seguito del suo patrono, quando Federico si rifugiò in Francia nel 1501 e per poi fare ritorno a Napoli. Nella concezione filosofica del poeta permane l'ideale immutabile di quella Napoli gentile, quale fu raffigurata nella "Tavola Strozzi" (dipinto rappre-



sentante la più antica e completa raffigurazione della capitale meridionale, con la flotta aragonese che - dopo la vittoria del 6 luglio 1465 contro il pretendente al trono Giovanni d'Angiò e la flotta angioina - fa riparo nel porto di Napoli), descritta da Francesco Bandini con le parole: "da ogni banda che tu ti volgi, tu vedi cose liete e gentili". Sabbatino non manca di evidenziare gli aspetti della complessa personalità artistica del Sannazaro, dalla produzione letteraria alla passione per le antichità e l'impegno per la valorizzazione di luoghi già meta di un certo turismo culturale (tra Pozzuoli e i Campi Flegrei), secoli prima che l'archeologia si affermasse come scienza e vivesse l'epopea degli scavi di Pompei, aperti nel 1748. Infine, la figura di

Sannazaro emerge quale formatore, insieme ad Andrea Mantegna, una straordinaria coppia artistica, alla stregua di Omero e Leonardo, Dante e Michelangelo, ma laddove - spiega il curatore - è la letteratura che si conforma all'arte e non viceversa. Nel volume si alternano i saggi di Nicola De Blasi ("A proposito degli glommeri dialettali di Sannazaro"), Patricia Bianchi ("Le Farse di Iacopo Sannazaro: sondaggi linguistici e tracce intertestuali"), Enrico Fenzi ("L'impossibile *Arcadia* di Iacopo Sannazaro"), Francesco Montuori ("Note sulla compilazione della *Pastorale* di Pietro Jacopo De Jennaro"), Luigi Scorrano ("«Se quel soave stil...» Sannazaro in traccia di Dante"). E' rivolto all'approfondimento della stagione "vicereale" il contributo di Carlo Vecce ("Sannazaro in Francia: orizzonti europei di un 'poeta gentiluomo'"), mentre offre un contributo sulla letteratura mariana Antonio V. Nazzaro ("Il *De partu Virginis* del Sannazaro come poema parafrastico"), Franco A. Dal Pino ("Iacopo Sannazaro e l'Ordine dei Servi di Maria") e Giuseppina Scognamiglio ("Prolegomeni alla rappresentazione spirituale il Parto della Vergine di Marc'Antonio Perillo"). Sul rapporto tra Sannazaro, l'architettura e le arti, visive e non, chiudono il volume i saggi di: Francesco

Divenuto ("Deos nemorum invocat in extruenda domo. Iacopo Sannazaro e la sua casa a Mergellina"), Rosa Maria Giusto ("La città al tempo di Sannazaro"), Olga Zorzi Pugliese ("Il Bembo 'minore', Sannazaro e altri personaggi napoletani nel Libro del cortegiano: dagli abbozzi autografi all'edizione a stampa"), Antonio Gargano ("L'*Arcadia* di Sannazaro in Spagna: l'Egloga II di Garcilaso tra imitatio e modello bucolico"), Piermario Vescovo ("La busca de Jacopo'. Visualizzazione, letteratura applicata, teatro"), Adriana Mauriello ("Il codice arcadico nella cultura napoletana del Cinquecento"), Ornella Gonzales y Reyero ("Dagli «exquisiti suoni» di Sannazaro ai «carmini» di Mamfurio. La declinazione parodica del registro bucolico nel *Candelaio* di Giordano Bruno"), Cristiana Anna Adesso ("Sannazaro in Parnaso"), Vincenzo Caputo ("Biografie e immagini di Sannazaro: dalle vite cinquecentesche ai drammi ottocenteschi"), Daniela De Liso ("Iacopo Sannazaro nella critica letteraria del secondo Ottocento").

*Iacopo Sannazaro. La cultura napoletana nell'Europa del Rinascimento. Convegno internazionale di studi (Napoli, 27-28 marzo 2006), a cura di Pasquale Sabbatino, Leo S. Olschki Editore, pagine 430 (euro 55,00)*

**Mariapina Mascolo**